

## Il sistema scolastico finlandese

### Informazioni generali

In Finlandia i bambini cominciano a frequentare la scuola a sette anni. La scuola dell'obbligo dura nove anni dopo di che gli studenti scelgono tra studi generali nella scuola secondaria superiore, che si chiama "lukio", studi professionali o lavoro.

Lukio è a tutt'oggi la via principale per accedere agli studi universitari seppur non la sola.

In Finlandia non ci sono tasse scolastiche e gli studenti usufruiscono gratuitamente del pranzo e dell'assistenza sanitaria a scuola. Tuttavia devono acquistare i libri di testo. Quando hanno diciassette anni possono far domanda per ricevere dei fondi statali per proseguire gli studi.

La scuola secondaria superiore può durare da due a quattro anni, anche se la maggior parte dei ragazzi la completa in tre anni. Ogni studente redige il proprio piano di studi. L'anno scolastico è diviso in cinque periodi, ognuno dei quali dura circa sette settimane. Durante ogni periodo gli studenti frequentano da cinque a otto corsi nelle varie discipline e nel periodo successivo possono anche scegliere materie completamente diverse. E' richiesto un numero minimo di 75 corsi (un corso si compone di solito di 38 lezioni).

Dopo (o in parte durante) i loro studi gli studenti devono sostenere un esame finale a livello nazionale, che viene effettuato due volte all'anno. Possono presentare da quattro a sette materie, scelte tra: Finlandese, Svedese (che è la seconda lingua ufficiale in Finlandia), prima lingua straniera (generalmente inglese), matematica, "realikoe" (cioè una o più delle seguenti materie: religione, filosofia, chimica, fisica, biologia, geografia e psicologia) e altre lingue straniere (tedesco, francese, spagnolo, italiano o latino).

Quando uno studente ha superato questo esame e ha frequentato abbastanza corsi nel lukio riceve l'attestato finale nel corso di una cerimonia per i diplomi e può indossare il tipico cappello bianco dello studente.

### Istruzione pre-scolastica

In Finlandia questo termine indica la sistematica educazione ed istruzione fornita nei centri diurni di assistenza (paragonabili ai nostri asili comunali) o in quelli che noi chiamiamo istituti comprensivi, nell'anno precedente l'inizio della scuola.

Di conseguenza l'espressione "istruzione pre-scolastica" enfatizza la preparazione alla scuola, in contrasto con l'istruzione-educazione infantile cui i bambini sono sottoposti negli anni precedenti. La frequenza è facoltativa e può avvenire in centri di assistenza diurna (che chiedono alle famiglie il pagamento di una retta in base al reddito e che dipendono dal Ministero degli Affari Sociali e della Sanità) o in vere e proprie classi pre-scolastiche che operano in connessione con gli istituti comprensivi.

In questi ultimi, nell'autunno del 1998 c'erano 7.500 alunni di sei anni e 35.000 nei centri di assistenza diurna. Questo corrisponde al 65% dell'intero gruppo di quell'età. Il nuovo Governo, che si è insediato nella primavera del 1999, ha stabilito nel suo programma l'obiettivo di garantire a tutti i bambini di sei anni la possibilità di ricevere un'istruzione pre-scolastica gratuita entro il 2001, cosa che sta avvenendo.

L'obiettivo dell'istruzione pre-scolastica è quello di creare un ambiente di gioco e apprendimento che offra attività ispiranti e permetta ai bambini di crescere insieme ai loro coetanei sviluppando un equilibrio globale tra mente e corpo. Si vorrebbe anche coinvolgere bambini e genitori nella programmazione dell'istruzione pre-scolastica.

Nel 1996 è stato steso un curriculum i cui principi generali enfatizzano il ruolo centrale del bambino, la sua individualità e l'importanza di un processo di apprendimento attivo come membro di un

gruppo. Il curriculum non stabilisce una scansione disciplinare o delle vere e proprie lezioni, ma definisce quelle che noi chiamiamo aree disciplinari e gli obiettivi. Le aree disciplinari sono: lingua e comunicazione, concetti matematici, natura e ambiente, religione, etica, educazione motoria, salute e arte (quella che per noi è immagine o era iconica).

Il tutto si basa sulle conoscenze proprie del bambino, sulle sue abilità ed esperienze. Ruolo centrale hanno il gioco e una visione positiva della vita. I metodi e le attività sono pensati in modo da essere il più vari e versatili possibile. Dal punto di vista educativo i metodi di lavoro che abitano i bambini al lavoro di gruppo sono di primaria importanza. Un'altra meta importante è quella di promuovere l'iniziativa personale del singolo ed enfatizzarne la valenza come fondamento di tutte le attività.

L'istruzione pre-scolastica non ha un sistema di valutazione ufficiale, tuttavia lo sviluppo dei bambini è attentamente monitorato. Una speciale attenzione è prestata allo sviluppo emotivo, sociale e cognitivo.

### La scuola di base

Per scuola di base si intende l'istruzione generale fornita a gruppi della stessa età (da sette a sedici anni: i bambini vengono accolti a scuola nell'anno in cui compiono 7 anni) per la durata complessiva di nove anni scolastici.

Dopo aver frequentato gli istituti comprensivi gli studenti hanno così completato la scuola dell'obbligo. Nel 1998 i bambini di sette anni erano 65.700. La scuola di base è gratuita per tutti come sancito dall'atto 628/1998.

Obiettivo della scuola di base è sostenere la crescita dei ragazzi affinché diventino membri eticamente responsabili della società, fornendo loro le conoscenze e le abilità necessarie nella vita.

Entro certi limiti i bambini sono liberi di scegliere l'istituto comprensivo di loro preferenza fra quelli situati nel loro comune di residenza. Se per un alunno è impossibile frequentare la scuola, per motivi di salute o di altro genere, il comune di residenza è obbligato a trovare un'alternativa in modo da garantirgli l'istruzione di base.

La rete delle scuole comprensive copre l'intera nazione. Quelle con le prime sei classi sono generalmente vicine ai centri in modo da evitare lunghi tragitti ai bambini; in ogni caso se la distanza supera i cinque km il trasporto è fornito gratuitamente.

La scuola di base pur essendo obbligatoria non comporta necessariamente la frequenza scolastica, ma gli studenti possono anche acquisire le conoscenze e le abilità stabilite in qualche altro modo. Tuttavia in pratica tutti i finlandesi frequentano la scuola.

Gli anni scolastici sono divisi in "form" o classi. L'abbandono o la ripetizione sono casi assai rari. Durante i primi sei anni le lezioni vengono tenute da un insegnante di classe che insegna tutte o la maggior parte delle materie. Nei tre anni successivi ci sono insegnanti diversi per le singole materie. Nella scuola di base sono ammessi anche alunni con particolari bisogni, come i portatori di handicap, e dove necessario vengono approntati programmi speciali.

Il syllabo della scuola di base contiene le seguenti materie: lingua madre e letteratura (finlandese o svedese), l'altra lingua nazionale (svedese o finlandese), lingue straniere, educazione ambientale, educazione civica, religione o etica, storia, studi sociali, matematica, fisica, chimica, biologia, geografia, educazione fisica, musica, arti figurative, artigianato/attività manuali, economia domestica.

Gli obiettivi generali e l'assegnazione del monte ore da attribuire alle singole discipline sono stabiliti dal governo. Il Ministero della Pubblica Istruzione stabilisce i contenuti e gli obiettivi principali del curriculum, sulla cui base ogni scuola prepara la propria programmazione.

*Informazione a cura di Pertti Välimäki della Korkeaojan Koulu di Korkeaoja*